



*Studio condotto da Usa e Gran Bretagna su lungo periodo fornisce le prove dell'aumento della temperatura globale*

L'evidenza scientifica del fatto che il nostro Pianeta si stia lentamente riscaldando arriva dal rapporto 2009 “State of the Climate”, pubblicato dalla National Oceanic and Atmospheric Administration (Noaa).

Gli autori della ricerca si sono basati su dieci diversi “indicatori chiave” del clima, raccolti in periodi che risalgono fino al 1850 dal Met Office, l'ufficio meteorologico britannico. Al rapporto dell'Agenzia governativa statunitense hanno lavorato oltre 100 scienziati, provenienti da più di 20 istituzioni.

L'elenco degli indicatori è diviso in base all'incremento o alla diminuzione dei valori rispetto agli anni precedenti (sette indicatori sono in aumento mentre tre sono in calo). Ciascuno di essi si basa su dati provenienti da fonti multiple e si rivela coerente con la teoria del riscaldamento globale. I dati confermano, infatti, che l'ultimo decennio è stato il più caldo mai registrato sulla Terra e che la temperatura globale è cresciuta negli ultimi 50 anni.

### **Indicatori in aumento:**

#### **1. Temperatura dell'aria sulla Terra**

2. Temperatura della superficie del mare

3. Temperatura dell'aria sopra gli oceani

4. Livello del mare

5. Calore dell'oceano

6. Umidità

7. Temperatura nella troposfera, lo strato ‘active-weather’ più vicino alla superficie terrestre.

**Indicatori declino:**

1. Ghiaccio del Mare Artico

2. Copertura dei ghiacciai

3. Neve primaverile nell'emisfero settentrionale

Per Peter Stott, che ha contribuito alla redazione del rapporto e che è a capo del Centro per il monitoraggio del clima presso l'Hadley Centre del Met Office, «nonostante la variabilità causata dai cambiamenti a breve termine, l'analisi condotta per la presente relazione illustra perché siamo così sicuri che il mondo si stia riscaldando. Quando guardiamo alla temperatura dell'aria

e agli altri indicatori climatici, di anno in anno vediamo nei dati degli alti e bassi, a causa della variabilità naturale. Per comprendere i cambiamenti climatici bisogna, invece, guardare i dati a lungo termine. Quando seguiamo le tendenze decennio per decennio, utilizzando data set differenti e analisi indipendenti provenienti da tutto il mondo, vediamo segni evidenti e inequivocabili di un mondo che si sta riscaldando».

Jane Lubchenco, sottosegretario Usa al commercio per gli oceani e l'atmosfera e amministratrice della NOAA, sottolinea che «per la prima volta, e in una singola e convincente comparazione, l'analisi mette insieme più dati empirici, dalla parte superiore dell'atmosfera fino alle profondità degli oceani. I dati provengono da numerose istituzioni di tutto il mondo. Queste ultime utilizzano i dati raccolti da diverse fonti, compresi i satelliti, i palloni meteorologici, le stazioni meteo, le navi, le boe e le indagini sul campo. Queste linee di produzione indipendenti di prove portano tutte alla stessa conclusione: il nostro Pianeta si sta riscaldando».

La relazione sottolinea che la società umana si è sviluppata per migliaia di anni all'interno di uno status climatico mentre ora stanno prendendo forma una nuova serie di condizioni climatiche - più calde e più estreme. Infatti, mentre le variazioni delle temperature annuali spesso riflettono le variazioni climatiche naturali come quelle prodotte da eventi come El Niño/La Niña, le variazioni della temperatura media decennale rivelano le tendenze a lungo termine, come il riscaldamento globale.

Ancora, secondo il rapporto NOAA, ognuno dei tre ultimi decenni è stato molto più caldo rispetto al decennio precedente. Il decennio degli anni '80 era considerato il più caldo mai registrato ma, negli anni '90, ogni anno è stato più caldo rispetto alla media del decennio precedente. E gli anni del 2000 sono stati ancora più caldi.

Deke Arndt, co-editore del rapporto e capo della Climate monitoring branch del National Climatic Data Center alla NOAA, afferma infine che sebbene «l'aumento della temperatura di un grado Fahrenheit negli ultimi 50 anni possa sembrare piccolo, ha già alterato il nostro Pianeta. I ghiacciai e i ghiacci marini si stanno sciogliendo, le forti precipitazioni si stanno intensificando e le ondate di calore sono sempre più comuni. E, come dice il nuovo rapporto, ora c'è l'evidenza che oltre il 90% del riscaldamento degli ultimi 50 anni sia andato a finire nei nostri oceani».

Per maggiori informazioni:

<http://www.metoffice.gov.uk/>

<http://www.ncdc.noaa.gov/bams-state-of-the-climate/>

5 AGO 2010 – Fonte: Met Office